

L'alleanza tra il coordinatore di Fi e il senatore di An

Fitto e Mantovano

La coppia di fatto

Nessun matrimonio. Ma da qualche tempo a questa parte, a ben guardare, Raffaele Fitto e Alfredo Mantovano (nella foto) sono una "coppia di fatto" che non passa inosservata. Il coordinatore regionale azzurro e il senatore di An camminano insieme in questa campagna elettorale. Mano nella mano. Sostenendosi a vicenda in una competizione nella quale la posta in gioco è alta. Fitto e Mantovano, candidati al terzo e quarto posto nella lista del Pdl alla Camera (dopo Berlusconi e Fini), hanno un obiettivo comune: conquistare un risultato positivo da portare a Roma, da contrapporre a quello di Adriana Poli Bortone, capolista al Senato in Puglia.

E' evidente che in questo momento i due esponenti del Popolo della Libertà hanno deciso di percorrere insieme un pezzo di strada. Basta guardare la fitta agenda elettorale degli appuntamenti comuni cominciati qualche settimana fa all'hotel Tiziano di Lecce, alla presenza dell'ex ministro Gianni Alemanno. Un appuntamento nel quale era presente anche il sindaco Paolo Perrone e numerosi altri esponenti del Pdl, ma non il coordinatore regionale di An Adriana Poli Bortone. Questa sera, invece, i due saranno a Villa Hollywood di Ruffano per partecipare al convegno "Il Sud rinasce. Rialzati Italia". All'incontro saranno presenti anche i consiglieri regionali Raffaele Bal-



dassarre e Saverio Congedo e il consigliere provinciale Pasquale Gaetani. Ma non Adriana Poli Bortone. E così si va avanti da un mese a questa parte.

Le ragioni che hanno spinto Alfredo Mantovano a cercare un nuovo alleato al di fuori di Alleanza Nazionale sono note. Da tempo l'ex sottosegretario ha interrotto i rapporti con Adriana Poli Bortone. La situazione ha portato ad una vera e propria scissione all'interno di An della Provincia di Lecce, con la nascita del movimento "La Città", guidato dal "dissidente" consigliere regionale Saverio Congedo ma sostenuto apertamente da Mantovano. Così alle amministrative leccesi del 2007 la lista della "Città" ha ottenuto il 7,7% dei consensi, contribuendo in maniera determinante alla vittoria di Paolo Perrone, senza nulla togliere ad An che ha sfiorato il 20%,

confermandosi il primo partito nel capoluogo salentino. Il risultato elettorale, e la sospensione di Congedo e degli altri consiglieri "dissidenti" da An, ha portato il movimento di Mantovano a pensare di estendersi su tutto il territorio provinciale, aprendo Circoli in buona parte dei Comuni. Un'iniziativa che ha acuito i contrasti con il partito di Adriana Poli Bortone, mettendo in imbarazzo il senatore di An. La nascita del Pdl è stata salutata come la manna dal cielo da Mantovano, che in tal modo ha portato il suo movimento all'interno del Pdl, pur restando sempre fuori da An.

In Fitto, Mantovano ha trovato il suo alleato naturale all'interno del Popolo della Libertà pugliese. I rapporti tra l'ex governatore e Adriana Poli Bortone sono stati sempre di "buon viso e cattivo gioco". Non sono poche le situazioni in cui il coordinatore di An ha messo in difficoltà il suo collega di Forza Italia, soprattutto negli anni da sindaco a Palazzo Carafa. E' evidente, poi, che con la nascita del Pdl si è aperta la corsa alla leadership pugliese della nuova formazione. Ma non solo. Qualche mese fa, con il governo Prodi ancora in piedi, Gianfranco Fini da Bari ha lanciato la candidatura di Adriana Poli alla presidenza della Regione. E per far fronte alla Poli, in questa campagna elettorale, è nata la "coppia di fatto" Fitto-Mantovano. (d.g.)